



SICILIA

Italia
Nostra ONLUS

SICILIA



LEGAMBIENTE

SICILIA



WWF®

SICILIA

**ALL'AGENZIA REGIONALE
RIFIUTI E ACQUE – REGIONE
SICILIANA**, in persona del legale
rappresentante *pro tempore*
Via Catania n. 2
90141 Palermo

**ALL'AGENZIA REGIONALE
RIFIUTI E ACQUE – REGIONE
SICILIANA**, in persona del Direttore
Generale *pro tempore*
Via Catania n. 2
90141 Palermo

E p.c. **AL PRESIDENTE DELLA
REGIONE SICILIANA**
Palazzo D'Orleans
90129 Palermo

DIFFIDA STRAGIUDIZIALE

OGGETTO: Bandi di gara per la realizzazione in Sicilia dei quattro Sistemi di gestione dei rifiuti solidi urbani, comprensivi dei quattro impianti di “termovalorizzazione” ai quali sarà conferita l'intera produzione di rifiuti dei comuni siciliani, detratta la quota di raccolta differenziata.

Illegittimità della possibilità di indire procedura negoziata senza bando pubblico, in caso di gara deserta, per come previsto nel disciplinare di gara con riferimento all'art. 57 codice Appalti.

La CGIL Siciliana e le Associazioni regionali ambientaliste Italia Nostra, Legambiente e Wwf,

premessato che

- i bandi di Gara, pubblicati in G.U.R.I. n. 5a Serie Speciale – Contratti Pubblici n. 54 dell' 11 maggio 2009 e 56 del 15 maggio 2009, con i quali l'Agenda Regionale per i Rifiuti e le Acque della Regione Sicilia ha appaltato “**l'affidamento della gestione di un sistema integrato finalizzato al recupero di energia, di trattamento e smaltimento**”

della frazione residuale, a valle della raccolta differenziata, dei rifiuti solidi urbani non pericolosi e dei rifiuti non pericolosi assimilata agli urbani prodotti negli Ambiti Territoriali Ottimali della Sicilia - Sistema Palermo, Sistema Agrigento, Sistema Augusta e Sistema Catania”;

- l'esito delle gare, andate deserte;

- la previsione contenuta nei disciplinari di gara della possibilità di aggiudicare gli appalti per i singoli sistemi con la procedura negoziata senza bando pubblico, in caso di gara deserta, con riferimento alla previsione di cui all'art. 57 codice appalti negli stessi bandi richiamato.

Ritenuto

- non rispettate nelle previsioni dei bandi pubblicati le indicazioni convenute con la Commissione Europea dell'aprile 2008 e riportate nel parere indirizzato alla Repubblica Italiana del 19 febbraio 2009 per la mancata esecuzione della sentenza di condanna della Corte Di Giustizia Europea del 18 luglio 2007 nella causa C. 382, relativa alla procedura seguita nel bando del 2002 per l'affidamento degli appalti per i quattro sistemi, non pubblicizzata in sede europea e come appalto di servizi;

- la illegittimità della procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara, prevista nei disciplinari dei quattro bandi con riferimento all'art. 57 del codice degli appalti, alla quale vorrebbe dare corso l'ARRA a seguito della gara andata deserta per tutti e quattro i sistemi.

Considerato

che detta procedura è autorizzata dalla norma esclusivamente per lavori di importo inferiore al milione di euro, mentre per ognuno dei quattro sistemi i soli importi per i lavori previsti e quantificati negli stessi bandi, superano di centinaia di volte detto limite, come viene indicato nel disciplinare di gara allegato ad ogni bando, per non parlare del valore totale degli appalti quantificato per ogni sistema in oltre un miliardo di euro.

Richiamati con la presente tutti gli altri gravi motivi di illegittimità individuati nei ricorsi avverso i bandi proposti ai TAR della Sicilia, sedi di Palermo e Catania dalle scriventi associazioni, da altre associazioni e comitati di cittadini, e da vari Comuni, già notificati anche alla Regione, che riguardano oltre che la violazione delle normative sopravvenute nel settore specifico, il sovradimensionamento degli impianti, la palese inidoneità dei siti prescelti, anche l'illegittima previsione dei costi e corrispettivi da rimborsare alle imprese precedentemente aggiudicatarie, addossati interamente agli eventuali nuovi aggiudicatari e previsti in oltre 300.000.000 di euro per tutti i quattro sistemi.

Altresì ritenuto

- la previsione di detti importi a carico dei nuovi aggiudicatari, esorbitante ed ingiustificata;

- quantificati detti costi e corrispettivi comunque, con modalità di dubbia trasparenza, con riferimento ad accordi transattivi intervenuti con gli operatori economici uscenti non indicati e non allegati agli atti di gara;

- che la previsione illegittima delle superiori modalità di partecipazione nei bandi di gara, in violazione di tutti i principi nazionali e comunitari di libera concorrenza e con gravosi

oneri addossati agli eventuali concorrenti ha determinato quale naturale e prevedibile conseguenza la totale mancanza di partecipanti alle gare per tutti e quattro i sistemi;

- che la dichiarata possibilità da parte dell'ARRA di ricorrere a procedura negoziata senza bando pubblico, a seguito di gara irregolare e illegittima, determinerebbe sostanzialmente una inammissibile riaggiudicazione alle imprese uscenti con aggiramento del giudicato della sentenza della Corte di Giustizia Europea la cui ratio era invece quella di aprire gli appalti alla più ampia concorrenza delle imprese in sede europea, con unico vantaggio per le imprese già precedentemente aggiudicatrici;

- che la prosecuzione nelle procedure ipotizzate dai bandi per l'aggiudicazione degli appalti, rischia di esporre ulteriormente la Regione siciliana alle procedure sanzionatorie, anche di tipo economico, della Comunità Europea per violazione del giudicato della intervenuta sentenza della Corte di Giustizia Europea, con conseguenti ricadute di responsabilità contabile, nel caso di accertamento dell'illegittimità della procedura adottata, nei confronti delle istituzioni, degli uffici e dei funzionari responsabili che dette procedure hanno permesso, autorizzato e portato avanti.

Tutto ciò premesso

DIFFIDANO

l'ARRA, nella persona del legale rappresentante e dei funzionari delegati al procedimento, **dal porre in essere la prevista procedura negoziata senza bando pubblico e di interrompere qualunque attività in tal senso indirizzata**, rappresentando che in caso contrario saranno adite tutte le Autorità Giudiziarie e di controllo italiane ed europee competenti, per tutte le violazioni nella presente diffida ipotizzate e per quelle ulteriori che potranno ravvisarsi, a tutela dell'ambiente, della salute dei cittadini, della libera concorrenza, della correttezza dell'azione amministrativa e della sua economicità.

Distinti saluti

Palermo, 22 luglio 2009

Segretario Regionale CGIL Sicilia (Antonio Riolo)

Presidente CR Italia Nostra Sicilia (Leandro Janni)

Presidente Legambiente CRS (Domenico Fontana)

Presidente WWF Sicilia (Pier Francesco Rizza)

CGIL SICILIA
Segreteria Regionale
Siciliana
Via Bernabei, 22
90145 Palermo
Tel. 091 6867801
Fax 091 6819127

ITALIA NOSTRA
Onlus
Consiglio Regionale Sicilia
Viale Conte Testasecca, 44
93100 Caltanissetta
Tel. 0934 541722
Fax 0934 542677

LEGAMBIENTE
Comitato Regionale
Siciliano
Via Agrigento, 67
90141 Palermo
Tel. 091 301663
Fax 091 6264139

WWF SICILIA
Fondo mondiale per la Natura
Ong-Onlus
Via E. Albanese, 98
90139 Palermo
Tel. 091 583040
Fax 091 333468
